

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°4 APRILE

APRIL 2024

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8

DISTRIBUTION 11 APRILE/APRIL 2024

AT € 17,50 - BE € 15,10 - CH Chf 18 - DE € 20,50

DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - NL € 18,99

MC, Côte D'Azur € 15,10 PT € 15 - US \$ 28

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art. 1, comma 1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



70

YEARS



cross vision





DesignING PROJECT

Gio Tiroto disegna la sedia GT01 in alluminio anodizzato per **infiniti** e la lounge chair da outdoor Nanda per **Unopiù**



Gio Tiroto. Nella direzione artistica si trovano nuove idee

“Non ho mai creduto a un singolo settore progettuale o a una specializzazione merceologica. attingo soluzioni dalla mia attenzione ‘multisensoriale’ verso ciò che mi circonda. Se un tempo alla domanda ‘quest’oggetto ci serve?’ avremmo risposto con l’implementazione tecnico-funzionale, oggi la risposta si orienta sul valore semiotico che sviluppa un miglioramento sia dell’abitare sia del metodo produttivo (per esempio in ottica sostenibile). Nel mio caso, la direzione artistica è spunto e occasione di nuovi progetti e allestimenti di interni. I prodotti sono il ponte tra queste discipline e la ricerca è il filo che ne cuce ogni passaggio. Spesso le fasi meno raccontate sono proprio quelle più interdisciplinari che decretano il successo del prodotto”.

QUALCOSA È CAMBIATO

Rappresentano la **‘generazione 40’ del design italiano**, quella più integrata nella cultura industriale del prodotto. Ma praticano anche una **dimensione allargata del progetto** che spesso li porta fuori dalle fabbriche. Con una visione trasversale pronta a cimentarsi dalla limited edition all’art direction, sono espressione di come si sia evoluto il **mestiere del designer oggi**, in quali **nuove direzioni** si orienti e di quali **ambiti disciplinari** si alimenti. Alcuni ‘cammei’ di una selezione (non esaustiva) di progettisti che espongono alla design week di Milano

di Valentina Croci



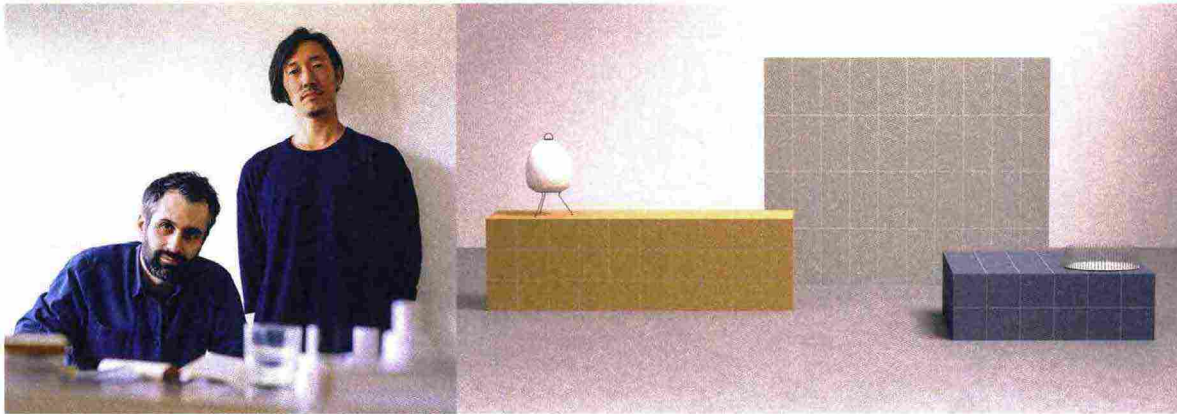
Federica Biasi (foto di Stefania Zanetti) realizza la lounge chair Omega per **Lema** e il tessuto Nouè per un divano di **La Manufacture**.

Federica Biasi. Interdisciplinarietà come risorsa e limite

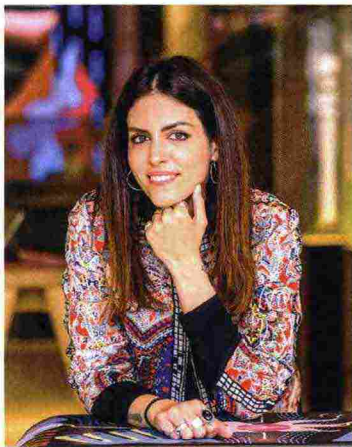
“Avere un approccio interdisciplinare è una necessità ma anche una qualità. Soltanto disegnare un prodotto per molte aziende non è più sufficiente, bisogna andare oltre fino a comunicare il prodotto stesso. L’ambito della consulenza sta prendendo sempre più spazio nel settore creativo. Ma, ogni tanto, bisogna sapersi concentrare su una disciplina alla volta per eccellere: l’interdisciplinarietà può essere un’arma a doppio taglio. Oggi c’è una discrepanza tra la velocità di pensiero e quella di realizzazione: se ci fossero più risorse per la ricerca e, soprattutto, più tempo da parte delle aziende, nascerebbero dalla nuova generazione di imprenditori più prodotti innovativi, industrialmente tecnologici e sostenibili”.

Mist-o. Alla ricerca di una progettazione più lenta

“Oggi è riscontrabile una tendenza alla non specializzazione da parte dei designer e la capacità di alcuni di leggere la contemporaneità e far dialogare mondi diversi, anche lontani tra loro. Emerge anche un ‘rifiuto’ della velocità e del consumo e la voglia di ritornare a progettare in maniera più tradizionale, locale ma non isolata. Il design è l’espressione dello spirito del tempo. Ma in un mondo in cui tutto cambia velocemente, l’unica soluzione è adattarsi senza snaturare la propria visione e mettendo in comunicazione diverse culture. Nel made in Italy di oggi c’è un ricambio generazionale sia di progettisti che di imprenditori. Il punto è incontrare gli interlocutori giusti, per parlare la stessa lingua, condividere esperienze, modi di lavorare e visione”.

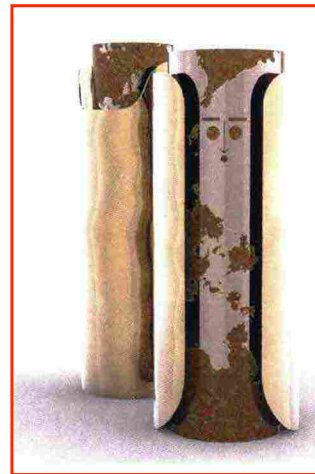
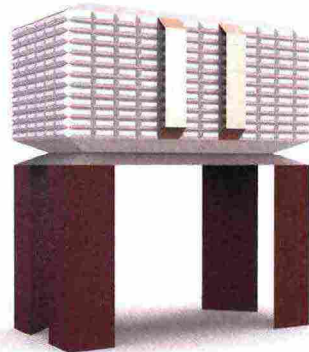


Il duo mist-o crea la poltrona imbottita da outdoor Kasumi per **Living Divani** e un’installazione per **Fenix**.



Elena Salmistraro. Design è rischio e ibridazione

“Il design è una materia di connessione, ibridazione e incrocio, priva di direzioni rigidamente delineate. Si occupa di innovazione, cambiamento e sviluppo che consistono nel mettere in discussione, sovvertire le regole, superare i confini, provare e rischiare. Il design è per sua natura inclusivo e connettivo, promuovendo una contaminazione trasversale di tecnica, forma e semantica. Collaborare con le aziende implica lavorare all’interno di un sistema consolidato che richiede di considerare vari aspetti fino alla distribuzione e al marketing. Le pratiche sperimentali dell’artigianato offrono invece più spazio per l’innovazione creativa. Ciò che mi affascina di più è combinare i due approcci, portando l’industria ad apprezzare la tradizione artigianale così da ritrovare uno spirito nuovo di innovazione e avanguardia”.



Portano la firma di Elena Salmistraro il contenitore Design the city per **Cappellini**, il totem specchiante per HoperAperta in collaborazione con **De Castelli** e la scultura Gastone in legno fresato a motosega per **Second Life**.